



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "ILLEGITTIMA MODIFICA DELL'ORARIO DI LAVORO DEGLI INSEGNANTI DI ITER" PRESENTATA IN DATA 6 APRILE 2018 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- in data 10 gennaio 2018 il Presidente dell'associazione "Italia delle Donne", signora Gisella Valenza ha inviato tramite pec alla Sindaca una diffida per aver violato il contratto integrativo aziendale del 5 luglio 2006;
- tale diffida è stata inviata anche agli Assessorati di competenza ed ai Direttori dei servizi interessati ed anche alle Organizzazioni Sindacali;

TENUTO CONTO CHE

- tale diffida mette in luce che gli insegnati distaccati presso ITER subirebbero dal 2013 un trattamento di lavoro discriminatorio rispetto alla restante parte del personale docente e dunque in violazione del Contratto Integrativo Aziendale del 5 luglio 2006, che ha dato esecutività alla sentenza della Corte di Cassazione del 5 maggio 2005 n. 9342;
- questo trattamento differenziato è frutto di un accordo sindacale del 18 luglio 2013 avente come obiettivo la riduzione del costo variabile del lavoro. In quella intesa infatti si prevede che "l'orario dei docenti di Iter sarà articolato in 29 ore settimanali e comprenderà sia le attività di docenza con i bambini ed insegnanti, sia le attività per l'utenza libera sia le ore dedicate alla programmazione, alla valutazione, all'aggiornamento. Resta confermato il calendario scolastico per il personale di ITER";

CONSIDERATO CHE

- l'allora Direttore di ITER, dottor Umberto Magnoni, con circolare, prot. 333/078 del 20 ottobre 2006, aveva correttamente recepito il Contratto Integrativo Aziendale del 5 luglio e aveva disposto che l'orario degli Istruttori Pedagogici insegnanti scuola dell'infanzia e

insegnanti attività integrative è pari a 26 ore settimanali onnicomprensive. Le ore svolte nei mesi scorsi in eccedenza andranno recuperate nel corso del corrente anno scolastico, secondo le modalità da concordare con le Responsabili dei centri Cultura;

- l'accordo del 2013 e le successive disposizioni applicative sarebbero illegittime perché hanno ingiustamente e immotivatamente leso i diritti degli insegnanti che lavorano in ITER che hanno pari qualifica professionale dei docenti impiegati nelle scuole o in altri servizi e dunque hanno titolo di avvalersi nella sua integrità del C.I.A. 2006, indipendentemente dalla loro sede di lavoro, come del resto è stato negli anni precedenti all'intesa del 2013;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere le motivazioni di questa discriminazione, per conoscere le ragioni per la quali non è stato ancora ripristinato a questi insegnanti di ITER l'orario di lavoro di 26 ore onnicomprensive previsto dal C.I.A 2006 e per conoscere la volontà di risarcirli di tutte le ore in eccesso da loro pretese.

F.to Fabrizio Ricca